

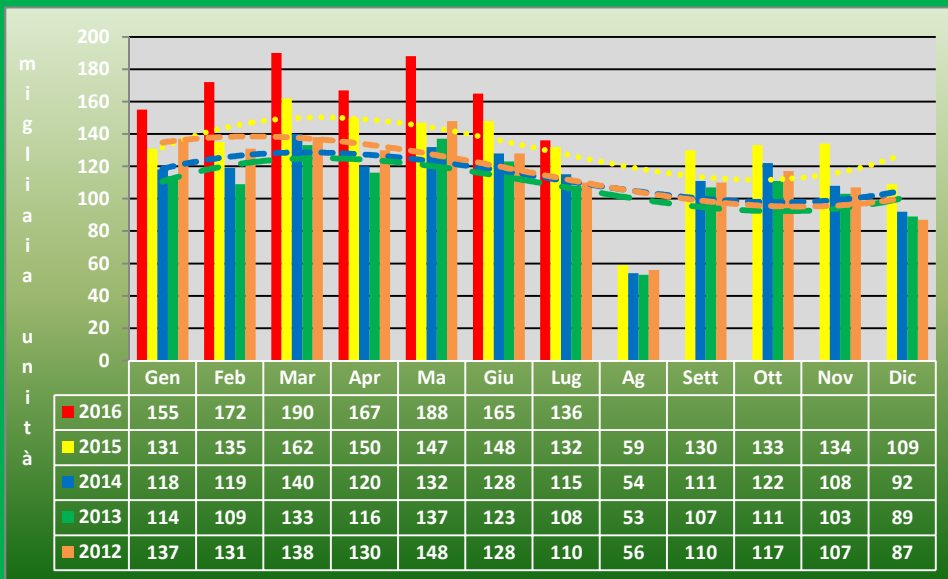
Torino, 1 agosto 2016

Mercato Italiano Auto, immatricolazioni a Luglio 2016

Continua a rallentare a luglio il ritmo di crescita del mercato italiano dell'auto, sceso ad un incremento ad una sola cifra: +2,9%, anche se con due giorni lavorativi in meno: 136.275 unità immatricolate nel mese, e comunque 26esimo mese consecutivo di aumento. Il consuntivo dei primi sette mesi si attesta a 1.179.068 unità, il 17,1% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2015.

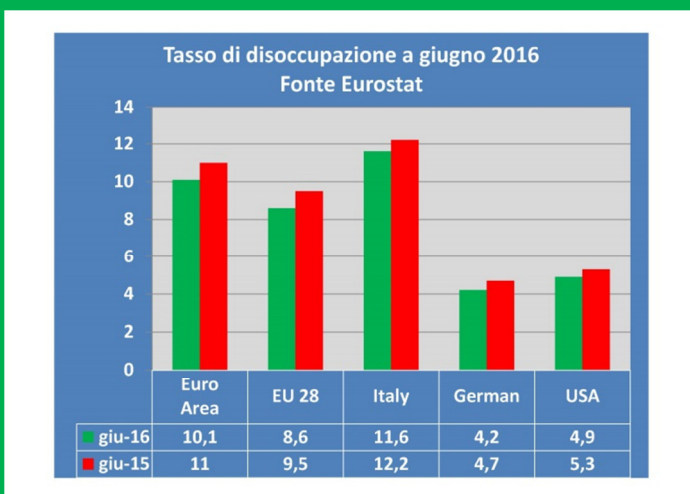
La quota del gruppo FCA cresce nel periodo al 29,2% contro il 28,5% dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



Per Unrae: *Ce lo aspettavamo - ha detto Massimo Nordio, considerati i primi 5 mesi nei quali il mercato si è sviluppato prevalentemente per le poderose campagne promozionali delle Case con le proprie Reti, che ovviamente non potevano protrarsi a lungo. Per mantenere i benèfici effetti sul rinnovo del*

parco e intercettare il prevedibile rallentamento della domanda sarebbe ora necessario l'intervento di politiche mirate come, ad esempio, la proposta di detraibilità di parte dei costi di acquisto. Intanto il mese di luglio ha mostrato il primo calo dell'anno degli acquisti delle famiglie: -6% con 86.451 vetture immatricolate ed una quota che scende di quasi 6 punti al 62,9% del totale. Il cumulato dei primi 7 mesi rimane in attivo del 17,4%, confermando la rappresentatività al 61,6% del mercato.

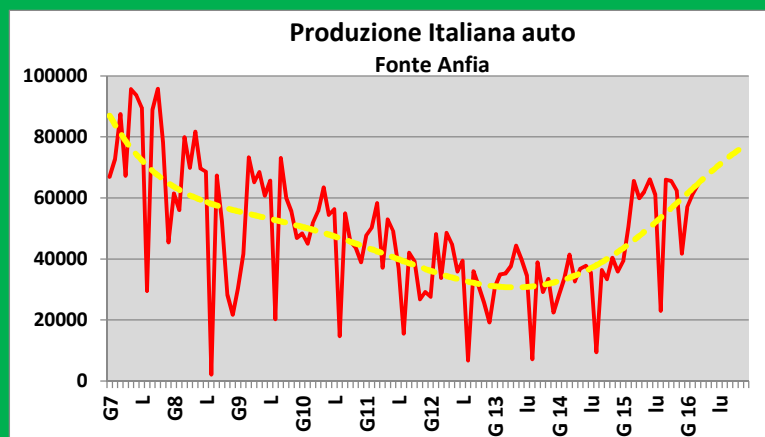


Riguardo al prossimo futuro secondo Anfia un rallentamento dei ritmi di crescita era previsto per la seconda parte dell'anno, senza contare l'abbassamento fisiologico dei volumi che ha luogo, tipicamente, nei mesi estivi. L'ingresso nel secondo semestre, quindi, è comunque buono, anche considerando che la prima parte dell'anno ha superato il milione di immatricolazioni, come non accadeva dal 2011, che il clima di fiducia di consumatori e imprese è in recupero dopo i cali degli

ultimi mesi e che il rincaro dei prezzi di benzina e gasolio, rilevato a partire dal mese di aprile, sembra incominciare ad invertire la rotta.

Il quadro economico però continua ancora a mostrare segnali contraddittori dato che la nostra economia continua a dibattersi fra mille difficoltà, quelle burocratiche e giudiziarie in primis. A giugno è pure aumentato il tasso di disoccupazione rispetto a maggio (11,6% rispetto all'11,5% di maggio) anche se è diminuito al 36,5% quello della disoccupazione giovanile (era 36,8% a maggio e 42% l'anno scorso).

Quindi la spinta maggiore ad ulteriori incrementi che giustifichino le maggiori previsioni Unrae dei mesi scorsi viene "dalla necessità improrogabile di sostituire vecchie autovetture, già rimandata negli anni di crisi" favorito anche da un "mercato del credito decisamente più favorevole anche per i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture".

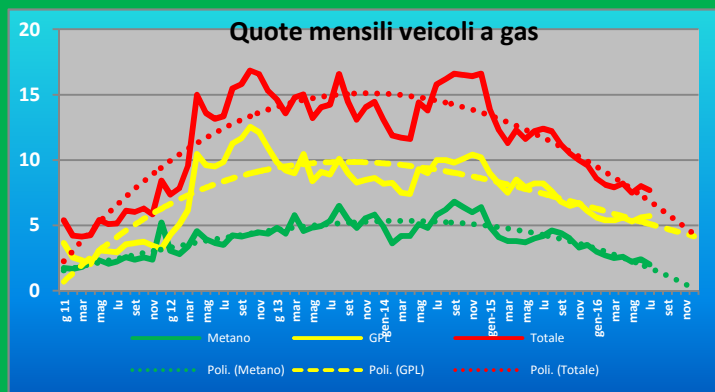


Infatti ad oggi **rimangono comunque ancora deboli i segnali concreti di soluzioni di lungo periodo** ai problemi che affliggono la nostra economia, che rimangono praticamente immutati, quali una decisa riduzione della spesa pubblica per ravvivare consumi e investimenti con una sostanziosa riduzione della pressione fiscale.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, nota positiva per l'Italia è la

continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA, nei primi cinque mesi dell'anno in corso l'aumento della produzione di autovetture è stato del 13%, con circa 314.000 auto prodotte.

Torna a scendere la quota dei veicoli a gas, con un 7,7% di quota in luglio rispetto all'8% di giugno, e nettamente inferiore al 12,2% del luglio dello scorso anno e naturalmente ai valori



raggiunti nel 2015 e soprattutto nel 2014. Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a luglio al 9,7%, rispetto al 13,6% consuntivato lo scorso anno. Nei primi sette mesi i veicoli a gas si attestano all'8% e la quota di tutti i veicoli a trazione alternativa al 10%, contro il 13,8% dello stesso periodo dello

scorso anno. Nel periodo il diesel sale al 56,7%, superiore al 55,5% dello scorso anno. I veicoli a benzina consuntivano il 33,3% contro il 30,7% dello scorso anno. Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative nel primo semestre continuano a spostarsi leggermente a favore dell'elettrico.

